

all'istante medesimo in cui si sono elevate, e che in questo caso speciale la mozione riguardante la procedura della Giunta delle elezioni sia fatta e riproposta per un altro giorno e venga allora messa in deliberazione.

**LUCIANI.** Io ho mosso una preghiera alla Presidenza, e credeva che questa preghiera dovesse venire accolta non solo dal nostro onorevole presidente, ma e da questo e da quel lato della Camera indistintamente.

Prima di muovere in forma pubblica questa istanza io ho fatto interpellare privatamente l'onorevolissimo nostro presidente, e non avendo egli stimato opportuno di concedere quello che io chiedevo, sono stato costretto in fine di seduta...

**PRESIDENTE.** Non lo rammento.

**LUCIANI.** Scusi, ma io l'ho fatto interpellare per mezzo dell'onorevole Pissavini.

Ora, se io non avessi fatta questa domanda, noi domani potevamo avere all'ordine del giorno della Camera la relazione sulle elezioni verificate dalla Giunta, e quindi ci trovavamo di fronte ad un grave inconveniente, e per darne un esempio all'onorevole Peruzzi, che io stimo quant'altri mai desideroso di conoscere il vero in questioni dove non può entrare passione politica, ma dove ha da entrare esclusivamente l'amore della legge e della giustizia, gli dirò che la Giunta per le elezioni ha annunciato improvvisamente di avere convalidata la elezione del secondo collegio di Roma, dopo che per questa elezione erano state fatte delle pratiche e delle visite al municipio da una Commissione nominata dalla Giunta stessa, e di cui faceva parte l'onorevole Nicotera che adesso si è ritirato molto opportunamente e giustamente sotto le tende di Achille.

L'onorevole Nicotera non è stato neppure interpellato, mentre la visita fatta al municipio di Roma riguardava una questione gravissima, riflettente la compilazione dei libri della statistica in quello che essi hanno di più geloso, la redazione delle liste elettorali politiche.

Or dunque vede la Camera che essa è chiamata a decidere di una questione della massima importanza, perchè si tratta di vedere se le elezioni dei deputati debbono aver luogo, come vuole la legge, mediante liste elettorali, oppure mediante un elenco qualunque trasmesso dalla prefettura; allora tanto varrebbe che i componenti l'Assemblea nazionale fossero creati da un semplice decreto reale...

*Voci a destra.* Basta! basta! (*Rumori*)

**LUCIANI.** Signori, ci badino! È nell'interesse di tutti i partiti di essere illuminati intorno ad argomento sì grave; quindi le relazioni, ed i motivi con

cui la Giunta ha creduto di legittimare queste elezioni debbono essere noti a tutti i deputati.

La mia domanda pertanto è ispirata da un sentimento di equità e di giustizia, e io nutro sempre speranza di vederla accolta: ad ogni modo sono certo che intorno alle elezioni contestate di Roma, ora non si avrà più un voto di sorpresa.

**PERUZZI.** Io sarò brevissimo, non abbiano paura.

Ho dichiarato fin da principio che alla domanda dell'onorevole Luciani relativa alla elezione cui egli alludeva io non intendeva fare opposizione, in quanto che trovo naturalissimo che ci siano delle elezioni per le quali si richiedano delle cautele speciali; mi sono opposto quando l'onorevole Luciani ha chiesto quello che l'onorevole Mancini...

**LUCIANI.** Subordinatamente.

**PERUZZI...** ha poi battezzato per un richiamo al regolamento, la domanda che si stabilisse oggi un nuovo regolamento per la Giunta delle elezioni che non è mai stato praticato.

Io non contesto che, a caso vergine, questo si potesse chiamare un richiamo al regolamento, ma oggi non lo è; oggi è un allontanamento dal regolamento, ed io non posso consentire che questo non sia, per parte della Camera, un atto di diffidenza immeritata verso... (*Interruzioni a sinistra — No! no!*) Ognuno è padrone di non sentire così, io sento così e dico così; lor signori sono padroni di sentire diversamente; del resto ognuno si regoli come crede; io dico che questo sarebbe una prova di sfiducia verso gli onorevoli membri che, per essere esatto nel linguaggio, sono rimasti nella Giunta, perchè membri di essa sono rimasti tutti i quindici deputati che sono stati eletti dall'onorevolissimo signor presidente.

*Voci a sinistra.* No, non sono rimasti!

**NICOTERA.** Non siamo rimasti.

**PERUZZI.** Io dico che sono rimasti membri della Giunta... (*No! a sinistra*) Sì che sono rimasti. (*Interruzione a sinistra*) Sono padroni di interrompermi, ma, se occorre, io non mi muovo da questo banco fino a domattina. (*ilarità*)

Dunque io dichiaro che la mia opinione, ed ho diritto di esprimerla fosse anche senza senso comune, perchè la mia opinione non può offendere nessuno: dunque, secondo me, tutti e quindici i deputati, che sono stati chiamati a far parte della Giunta delle elezioni dall'onorevole presidente, continuano ad essere membri di questa Giunta. (*Interruzioni*) L'onorevole Nicotera me lo consentirà; posso sbagliare, ma non offendo nessuno; l'offesa posso forse farla al senso comune, ma non la faccio certamente a lor signori.

Dunque io dico che per me sono membri della